



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 77 del 09/07/2003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 822

Comune di Acquatica del Capo (Le). Progetto per la realizzazione di un opificio da adibire a calzificio - Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Ditta Rosafio Ivan.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio Dott. Enrico SANTANIELLO, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile dell'Ufficio del P.U.T.T./P. e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue:

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n°490/99, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato sia se favorevole sia se sfavorevole con prescrizioni, sia se non favorevole entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di ACQUARICA DEL CAPO (LE) nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art.5 03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambito estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali .

INTERVENTO: Comune di Acquarica del Capo, Progetto per la realizzazione di un opificio da adibire a calzificio

DITTA: ROSAFIO IVAN

Si premette che con delibera n° 2053 del 28.12.2000 la Giunta Regionale ha autorizzato il Presidente della G.R. alla sottoscrizione di un Accordo di Programma, (ai sensi della L.R. 19.12.1994 n°34 come modificata ed integrata dalla L.R.n°8 del 28.01.1998), così come richiesto dal Sindaco del Comune di Acquarica del Capo, per la realizzazione, in variante allo strumento urbanistico generale vigente ed adottato, di un opificio industriale per la produzione di calze.

- Relativamente al progetto di che trattasi in data 30.01.2001 veniva sottoscritto, da parte del Presidente della Giunta Regionale e del Sindaco del Comune di Acquarica del Capo, il relativo Accordo di Programma successivamente ratificato dal Consiglio Comunale di Acquarica del Capo con delibera di C.C. n°1 del 22.02.2001.

- A seguito della successiva entrata in vigore del P.U.T.T./P., e quindi prima dell'emanazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale, (che sancisce l'efficacia giuridica della variante urbanistica che l'intervento di che trattasi comporta), si è resa necessaria per le opere in progetto, l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art.503 delle N.T.A. del PUTT/P.

Con nota acquisita al Prot.N°10272 del Settore Urbanistico Regionale in data 31.10.2001, il Comune di Acquarica del Capo (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al progetto di che trattasi per l'acquisizione del necessario parere paesaggistico ai sensi dell'art.503 della NTA del PUTT/P.

La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica integrativa,
- Stralcio delle carte tematiche del PUTT/P e stralcio del foglio di mappa
- Documentazione fotografica

L'intervento in parola ricade su aree individuate in catasto al FG n°4 ptc. n° 396 dell'estensione complessiva di mq 19822 .

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi di cui all'Accordo di Programma sottoscritto in data 30/1/2001

mq.19822

mq 14013

mq 1403

mq 12610

mq 20725

mq 3511,25

mq 6201

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- il P.U.T.T./P classifica le aree interessate dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art.2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

In particolare la classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P., un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di Acquarica del Capo con la richiesta di parere paesaggistico inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e

l'ulteriore qualificazione trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica (art.2.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art.3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio individuando i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi ,sia la loro appropriata fruizione /utilizzo sia la salvaguardia ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04 va evitata ogni trasformazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quando riguarda gli elementi strutturati il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico ed idrogeologico: L'area d'intervento non risulta direttamente interessata dalla presenza di particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. L'area d'intervento non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geomorfologico ed idrogeologico.

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica: L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica ,di difesa del suolo,ne si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via d'estinzione né d'interesse biologico-vegetazionale

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce con beni posizionati all'esterno dell'area stessa.

- Per quanto attiene al regime giuridico rivenienti da ordinamenti vincolistici preesistenti all'entrata in vigore del P.U.T.T./P. si rappresenta altresì che l'area d'intervento, stante alle carte tematiche del

P.U.T.T./P risulta soggetta a vincolo ex legge 1497/39; non risulta invece soggetta ad uso civico; né a vincolo idrogeologico; né a decreto Galasso.

Entrando nel merito dell'intervento proposto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale esteso di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi, in quanto caratterizzato dalla presenza del tessuto edificato esistente, si presenta alquanto antropizzato (viabilità diffusa edificazione ecc.) .

L'ambito territoriale esteso oggetto d'intervento non possiede, in sintesi, un elevato grado di naturalità pur presentando al suo interno alcune peculiarità paesaggistica soggetta a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P .

Con riferimento specificatamente all'area oggetto d'intervento, la stessa, come in precedenza evidenziato, non risulta interessata secondo la classificazione operata dalle carte tematiche del P.U.T.T./P., dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto di cui al titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola non andrà ad interferire conseguentemente, nè con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nè con le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P per gli elementi paesaggistici strutturanti l'ambito territoriale esteso interessato dalle opere.

Pertanto,fermo restando la configurazione della soluzione progettuale secondo gli indici e parametri urbanistico-edilizi già assentiti con deliberazione di G.R. n°2053 del 28/12/2000, la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poichè non andrà ad interferire con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico e da reputarsi compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato .

Tutto ciò premesso e considerato, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di tutelare i segni tipici del paesaggio agrario, ancora presenti su l'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:.

- Siano messi a dimora nuovi soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi soprattutto a ridosso delle volumetrie previste in progetto nonché nelle aree a maggiore fruizione visiva. Quanto sopra al fine di mitigare l'impatto soprattutto visivo,delle opere in progetto e consentire nel contempo, lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

Il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale .

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/98.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01.

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE alla ditta: ROSAFIO IVAN, per la realizzazione di un opificio da adibire a calzificio ricadente nel territorio del Comune di ACQUARICA del CAPO (LE), il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione c I sensi di quanto disposto dal titolo II art.2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

---